Anno XVI - N. 41. (Conto corrente colla Posta) Domenica 15 Ottobre 1916.

# LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00 a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa — Una copia in gruppo L. 1.00
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

Tiratura 9000 copie.

Direzione: Vicolo Prampero N. 4 - Amministrazione: Via Treppo N. 1 - UDINE
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

## La nostra guerra nei comunicati

**5 Ottobre.**

IN VALLE TRAVIGNOLO, LA NOTTE SUL 4, DOPO VIOLENTE AZIONI DIVERSIVE CONTRO LE NOSTRE LINEE SULLE ALTURE A NORD DEL NUOVI INSISTENTI ATTACCHI NELLA ZONA DEL COLBRICON, SUL VERSANTE MERIDIONALE, FU OVUNQUE RESPINTO. NELLA GIORNATA DEL 4, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, RINNOVAVA GLI SFORZI CON TRUPPE FRESCHE, RIUSCENDO A RIPRENDERE LA POSIZIONE AVANZATA, VERSO IL COLBRICON PICCOLO, DA NOI CONQUISTATA IL MATTINO DEL 3. SULLA RIMANENTE FRONTE FU RIBUTTATO CON GRAVISSIME PERDITE.

NELL'ALTO CORDEVOLE, RESPINGEMMO UN ATTACCO DI SORPRESA SULLE PENDICI DEL M. SIEF.

IN PIU' PUNTI DELLA FRONTE SONO SEGNALATE INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO GLI ABITATI, CON QUALCHE DANNO IN SANO (VALLE ADIGE), FORNI AVOLTRI (ALTO DEGANO), TIMAU E PAULARO (BACINO DEL BUT), GORIZIA. LE NOSTRE ARTIGLIERIE RIBATTERONO CON EFFICACIA, DISTRUSSERO BARACCAMENTI MILITARI IN BIRNBAUM (VALLE DEL GAIL) E SCONVOLSERO LE LINEE NEMICHE SUL CARSO.

ALBANIA. — ALL'ALBA DEL 2 OTTOBRE LE NOSTRE TRUPPE DI TERRA E DI MARE, CON LA PROTEZIONE E COL CONCORSO DI FORZE NAVALI, SBARCAVANO IN SANTI QUARANTA. IL GIORNO STESSO UNA NOSTRA COLONNA, PARTITA DA TEPELENI, CON RAPIDA MARCIA RAGGIUNGEVA ARGIROCASTRO E LO OCCUPAVA.

IL SUCCESSIVO GIORNO 3, DA SANTI QUARANTA UN NOSTRO DISTACCAMENTO SI SPINGEVA SU DELVINO E NE PRENDEVA POSSESSO.

OVUNQUE I NOSTRI MARINAI E SOLDATI FURONO FESTOSAMENTE ACCOLTI DALLA POPOLAZIONE.

LO STESSO GIORNO 3 RIPARTI DELLA NOSTRA CAVALLERIA, MUOVENDO DA ARGIROCASTRO, OCCUPARONO GJORGUCATI E EPISKOPI, NELLA VALLE DEL DRYNOS (VOJUSSA); MENTRE ALTRI NUCLEI DI CAVALLERIA, PARTITI DA DELVINO, STABILIVANO IL COLLEGAMENTO COL PRESIDIO DI ARGIROCASTRO.

**6 Ottobre.**

IN VALLE TRAVIGNOLO (AVISIO), DOPO IL GRAVE SCACCO SOFFERTO NELLE GIORNATE DEL 3 E 4, LO AVVERSARIO SI LIMITO' IERI AD INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, CUI RISPOSERO ENERGICAMENTE LE NOSTRE. COLLEGAMMO SALDAMENTE LE OCCUPAZIONI FRA CIMA 1 E CIMA 2 DEL COLBRICON: NELLA SELLETTA INTERPOSTA FURONO RINVENUTI NUMEROSI CADAVERI NEMICI.

PIU' A NORD, IN VALLE DI SAN PELLEGRINO (AVISIO), UN BRILLANTE ATTACCO DI NOSTRI ALPINI CI VALSE LA CONUISTA DI UN FORTE TRINCERAMENTO E DI BARACCAMENTI NEMICI SULLE PENDICI DI CIMA DI COSTABELLA, PRENDEMMO 102 PRIGIONIERI, UNA MITRAGLIATRICE, RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE; PARTICOLARMENTE INTENSE, DA PARTE DEL NEMICO, QUELLE SUL CARSO. NOSTRE PATTUGLIE, USCITE IVI IN RICOGNIZIONE, PRESERO IN PICCOLI SCONTRI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

**7 Ottobre.**

LA NOSTRA OFFENSIVA NELL'ASPRA ZONA MONTUOSA TRA L'AVISIO E IL VANOI-CISMON SEGNA UN NUOVO BRILLANTE SUCCESSO. ALLA TESTATA DEL VANOI, I NOSTRI ALPINI ESPUGNARONO IERI L'IMPORTANTE VETTA DI QUOTA 2459 NEL MASSICCIO DI BUSA ALTA. IL PRESIDIO NEMICO, FORTEMENTE TRINCERATO, OPPOSE ACCANITA RESISTENZA E RESTO' IN GRAN PARTE DISTRUTTO. UNA VENTINA DI SUPERSTITI, TRA I QUALI L'UFFICIALE COMANDANTE DELLA DIFESA, FURONO PRESI PRIGIONIERI.

SULLE PENDICI DEL PICCOLO LAGAZUOI (ALTO BOITE), NUCLEI NEMICI TENTARONO DI SORPRENDERE LE NOSTRE LINEE AVANZATE. FURONO LASCIATI AVVICINARE A BREVE DISTANZA, INDI INVESTITI E DISPERSI CON RAFFICHE IMPROVVISE DI MITRAGLIATRICI E FUCILERIA.

IN VALLE TRAVIGNOLO, ANCHE IERI INCESSANTE BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CHE NON IMPEDI' AI NOSTRI DI RAFFORZARE SALDAMENTE LE POSIZIONI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE: ALCUNE GRANATE CADDERO SU GORIZIA COLPENDO VARI EDIFICI E TRA ESSI LA SEDE DI UN NOSTRO OSPEDALE DA CAMPO.

**8 Ottobre.**

CONTRO LA NOSTRA NUOVA POSIZIONE NEL MASSICCIO DI BUSA ALTA (VANOI-CISMON), L'AVVERSARIO LANCIO' NELLA NOTTE SUL 7 REITERATI ATTACCHI, INTERMEZZATI DA INTENSI BOMBARDAMENTI. FU OGNI VOLTA RESPINTO CON GRAV IPERDITE, CONSTATATE DA NOSTRE RICOGNIZIONI.

VIOLENTE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE SUL COL BRICON (VALLE TRAVIGNOLO), NELLA ZONA DI COL DI LANA, ALTO CORDEVOLE, E SU PUNTA DEL FORAME (ALTO BOITE). LE NOSTRE ARTIGLIERIE RISPOSERO CON PARI ENERGIA.

IN VALLE DEL GAIL, I NOSTRI GROSSI CALIBRI DISPERSERO UNA FORTE COLONNA NEMICA IN MARCIA DA MAUTHEN A DELLACH.

SULLA FRONTE GIULIA AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE SUL CARSO. IN RISPOSTA A TIRI NEMICI SULL'ABITATO DI MONFALCONE. NOSTRE BATTERIE LANCIARONO ALCUNE GRANATE SU ACCAMPAMENTI MILITARI IN COMINIANO, (COMEN).

IN PICCOLI SCONTRI PRENDEMMO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

RADI VELIVOLI, FUGGENTI AL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, LANCIARONO QUALCHE BOMBA NEI PRESSI DI ASIAGO, GALLIO E FONZASO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

**9 Ottobre.**

IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI E' SEGNALATA UNA MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CON PARTICOLARE INTENSITA' SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, LUNGO LA FRONTE CARNICA DALL'ALTO BUT ALLA TESTATA DEL T. PONTEBBANA, NELLA ZONA DI GORIZIA, SUL CARSO.

ATTACCHI E CONTRATTACCHI, PRECEDUTI DA BOMBARDAMENTI DI ESTREMA VIOLENZA, SI SUCCEDONO NELLA ZONA MONTUOSA TRA L'AVISIO E IL VANOI-CISMON. LA SERA DEL 7 IL NEMICO ASSALI' LE NOSTRE POSIZIONI DEL CARDINAL E DI BUSA ALTA, OVUNQUE RESPINTO. NELLA NOTTE LANCIO' UN NUOVO VIOLENTISSIMO ASSALTO CONTRO L'ALTURA DI QUOTA 2456, OBBLIGANDO LA NOSTRA ALA DESTRA A RIPIEGARE BREVEMENTE. ACCORSI I RINCALZI, IL MATTINO DELL'8, UN NOSTRO PODEROSO URTO, APPOGGIATO DAI TIRI PRECISI DELLE ARTIGLIERIE, RICACCIO' L'AVVERSARIO GIU' PEI BURRONI DELLA BUSA ALTA, INFLIGGENDOGLI GRAVISSIME PERDITE.

ULTERIORI NOTIZIE SULLA BRILLANTE AZIONE DEL GIORNO 5 SULLE PENDICI DI COSTABELLA (VALLE S. PELLEGRINO) FANNO ASCENDERE IL BOTTINO PRESO DAI NOSTRI ALPINI A UN CANNONE DA MONTAGNA E A 6 MITRAGLIATRICI CON RICCO MUNIZIONAMENTO, TOSTO RIVOLTE CONTRO IL NEMICO. DEPOSITI DI VIVERI E DI MATERIALI FURONO INCENDIATI DALL'AVVERSARIO IN ROTTA.

SUL CARSO, IN PICCOLI SCONTRI PRENDEMMO UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU GRIGNO IN VALLE SUGANA, NELL'ALTO FELLA, SULLA LAGUNA DI GRADO E SU MONFALCONE, CERVIGNANO E TORRE ZUINO: LIEVI DANNI AI FABBRICATI.

**10 Ottobre.**

SUL M. PASUBIO, DOPO CONVENIENTE PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, NOSTRI RIPARTI ASSALIRONO ED ESPUGNARONO TRINCERAMENTI NEMICI NELLA ZONA DI COSMAGNON E DELLE SETTE CROCI, PRESERO 176 KAISERJAGER PRIGIONIERI, DEI QUALI 6 UFFICIALI, E 1 MITRAGLIATRICE.

IN VAL DI TRAVIGNOLO, DOPO AZIONE DIMOSTRATIVA SULLE PENDICI DI CIMA BOCCHE, L'AVVERSARIO ATTACCO' CON GRANDI FORZE LE NOSTRE POSIZIONI SULLA 2.a CIMA DEL COLBRICON. FU RIBUTTATO CON GRAVI PERDITE E INSEGUITO DAI TIRI EFFICACI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

ANCHE SULLE PENDICI OCCIDENTALI DI M. SIEF UN TENTATIVO NEMICO CONTRO LE NOSTRE AVANZATE FU NETTAMENTE RESPINTO.

LUNGO LA FRONTE GIULIA CRESCENTE ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE: QUELLA NEMICA TIRO' ANCHE SU GORIZIA, CON DANNI AGLI EDIFICI E QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

IN PICCOLI SCONTRI SUL CARSO, PRENDEMMO 43 PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI RINNOVARONO IERI SERA L'INCURSIONE SUL BASSO ISONZO LANCIANDO NUMEROSE BOMBE SULLA LAGUNA DI GRADO E SU ALTRE LOCALITA' DELLE RETROVIE: 3 MORTI ALCUNI FERITI E QUALCHE DANNO.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA BOMBARDO' LE POSIZIONI NEMICHE DI COL SANTO, A SETTENTRIONE DEL PASUBIO. RESPINTI VIVACI ATTACCHI AEREI, I NOSTRI VELIVOLI FECERO RITORNO AI PROPRI CAMPI.

ALBANIA. — UN NOSTRO DISTACCAMENTO OCCUPO' IERI KLISURA A SUD EST DI TELEPENI SULLA VOJUSSA.

LA NOTTE SUL 9 VELIVOLI NEMICI VOLARONO PIU' VOLTE SU VALONA LANCIANDO BOMBE. NE' VITTIME NE' DANNI.

**11 Ottobre.**

SUL M. PASUBIO, DURO' IERI LOTTA VIVISSIMA CHIUSA DA NOSTRO BRILLANTE SUCCESSO. RESPINTI NELLA NOTTE VIOLENTI CONTROATTACCHI NEMICI, ALL'ALBA, PUR IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE AVVERSE, ARTIGLIERIE E BOMBARDE RIPRESERO INTENSO EFFICACE BOMBARDAMENTO DELLE LINEE NEMICHE. INDI LE FANTERIE CON FURIOSI ASSALTI ESPUGNARONO LA INTERA FITTA RETE DI TRINCERAMENTI NEMICI NELLA ZONA DI COSMAGNON, ESTENDENDO LA CONQUISTA A TUTTO IL CIGLIONE DI MENERLE E ALLE PRIME PENDICI MERIDIONALI DEL ROITE. FURONO SINORA ACCERTATI 580 PRIGIONIERI, DEI QUALI 10 UFFICIALI, CON ABBONDANTE BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

IN VALLE DI TRAVIGNOLO, LA SERA DEL 9, CON IMPROVVISO ATTACCO IN FORZE L'AVVERSARIO RIUSCI' AD IRROMPERE IN ALCUNI PUNTI DELLE NOSTRE TRINCEE AVANZATE, TOSTO RIBUTTATO DA UN VIGOROSO CONTROATTACCO.

SULLA FRONTE GIULIA, ANCHE IERI INTENSA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE OSTACOLATA AL MATTINO DA NEBBIA.

NEL POMERIGGIO UN RISOLUTO ATTACCO DELLE FANTERIE NELLA ZONA AD EST DELLA VERTOIBIZZA SFONDO' UN TRATTO DELLA FORTE LINEA NEMICA TRA SOBER E VERTOIBA, CON LA CATTURA DI 304 PRIGIONIERI, TRA I QUALI 25 UFFICIALI, E DI TRE MITRAGLIATRICI.

SUL CARSO, SCONVOLTE LE INTRICATE DIFESE NEMICHE CON TIRI INTENSI E PRECISI DI ARTIGLIERIE E BOMBARDE, LE NOSTRE FANTERIE ESPUGNARONO E SUPERARONO QUASI TUTTA LA LINEA DI MULTIPLI TRINCERAMENTI ANTISTANTE AL TRATTO DI FRONTE TRA IL VIPPACCO E LA QUOTA 208. NOVAVILLA E LE VICINE FORTISSIME ALTURE ATTORNO A QUOTA 208 FURONO DA NOI OCCUPATE. ACCERTAMMO SINORA 5034 PRIGIONIERI, DEI QUALI 164 UFFICIALI, E PRENDEMMO RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

ALBANIA. — UN NOSTRO DISTACCAMENTO, PARTITO DA ARGIROCASTRO, OCCUPO' IL GIORNO 9 PREMETI SULLA VOIUSSA, A SUD EST DI KLISURA, STABILENDO PRONTO COLLEGAMENTO CON QUESTO PRESIDIO.

Generale CADORNA.

## La pudica discesa delle azioni

Il 2 corr. si ebbe la notizia vaga della nuova tassa, che « gli stessi interessati credevano dovesse salire al 20 per cento ». Che succede?

Le azioni Alta Italia scendono a 450 da 650. Le « Fiat » da 630 (all'epoca del 1914 valevano da L. 80 a 100) a lire 575.

Il giorno 4 si ha notizia certa della tassa.

Gioia generale, vittoria completa! Infatti il 5 le Alta Italia erano a 500 e le « Fiat » a 630.

I... patriotti... intanto, andavano in giro affermando spudoratamente che l'aumento non aveva loro toccato un dente ».

# Come si chiede l'insegnamento religioso

A render pratica e pronta in armonia con il nostro appello pubblicato ieri, pubblichiamo e segnaliamo ai RR. Parroci, ai capi delle nostre Organizzazioni e a tutti i genitori cattolici le seguenti norme.

In tutti quei comuni nei quali le scuole si sono aperte o si apriranno, regolarmente, e le lezioni si tengono coll'orario normale, consueto, è «urgente» che i padri di famiglia aventi figli alle scuole pubbliche, facciano le pratiche necessarie per ottenere e assicurare, che nella scuola venga impartito l'insegnamento religioso.

In ordine a tali pratiche tengasi presente quanto segue:

1. *L'unica* norma ordinatrice e regolatrice delle domande dei padri di famiglia per ottenere l'insegnamento religioso, è fino ad ora, fornita dall'art. 3 del Regolamento 6 Febbraio 1908, n. 150. E' adunque al Sindaco del Comune e non al Consiglio Provinciale Scolastico che devono essere indirizzate le domande dei padri di famiglia.

2. Lo stesso art. 3 contempla il duplice caso: quello di Comuni disposti a provvedere all'istruzione religiosa; e quell'altro di Comuni, nei quali la maggioranza assoluta dei Consiglieri non creda di ordinare l'insegnamento religioso. In questo secondo caso solamente i padri devono limitarsi a chiedere al Sindaco le aule scolastiche per farvi impartire, a propria cura, lo insegnamento religioso. In tutti gli altri casi, si deve chiedere che il Comune provveda esso medesimo all'insegnamento religioso.

3. Se, *com'è sommamente desiderabile*, tutti gli Insegnanti accettano di dare e sono idonei a dare l'insegnamento religioso, la petizione — da stendersi in carta da bollo da cent. 65 — sarà concepita in questi termini:

«On. Signor Sindaco,

I sottoscritti padri di famiglia, aventi i propri figli iscritti nelle scuole elementari del Comune fanno espressa domanda che venga impartito, nelle aule scolastiche, l'insegnamento religioso secondo il Catechismo Cattolico nei due giorni di Mercoledì e Sabato, subito dopo le lezioni del pomeriggio. (Seguono le firme dei padri di famiglia)».

Se invece necessitasse la sostituzione di tutti o di parte degl'Insegnanti con altre persone, allora la domanda dovrebbe essere concepita così:

«On. Sig. Sindaco,

I sottoscritti padri di famiglia, avendo i propri figli nelle scuole elementari del Comune, fanno espressa domanda che loro venga impartito, nelle aule scolastiche, l'insegnamento religioso secondo il Catechismo Cattolico, nei due giorni di Mercoledì e Sabato, subito dopo le lezioni del pomeriggio. Gli stessi padri di famiglia esprimono il desiderio che l'insegnamento religioso sia affidato ai signori... che sono disposti a darlo. (Seguono le firme dei padri di famiglia.

4. Posto, e fino a che l'insegnamento religioso non può essere dato che *fuori dell'orario scolastico* (dev'essere fermo proposito dei cattolici che tale condizione, certo umiliante, fatta all'insegnamento religioso, venga in un giorno non lontano revocata), è *giusto* che gli Insegnanti Comunali che sono idonei e disposti a darlo abbiano una conveniente retribuzione. Potrà darsi che parecchi, forse molti, benemeriti Insegnanti siano — con nobile sentimento — disposti a non ricevere l'emolumento loro assegnato; ma sarebbe sconveniente fare opera per ottenere tale rinuncia; non solo, ma praticamente dannoso, alla regolarità dell'insegnamento stesso, che Comuni e padri non potrebbero nè ragionevolmente aspettarsi nè efficacemente richiedere.

---

## FIORELLINI...

Chi dovrebbe essere colpito principalmente per i profitti di guerra? Non lo diciamo noi, ma i bilanci delle seguenti società:

**Ferriere di Voltri:** capitale 8,500,000 lire: utile netto in un anno L. 3 milioni 454, 962.

**Società metallurgica Franchi Griffin:** capitale L. 3,000,000: utile netto in un anno L. 1,924,883.

**Soc. ferr. av. Gio. Andrea Gregorini:** capitale L. 5,000,000: utile netto in un anno L. 2,200,155.

**A Rejna**, capitale L. 2,000,000 utile netto in un anno L. 1,568,498.

**Società Veneziana di navigazione a vapore:** capitale L. 6,000,000: utile netto in un anno L. 4,576,531.

Per oggi basta. Questi signori satolli dovrebbero dare; questi colpisca inesorabilmente il governo in questi momenti...

Ma... cane non mangia cane...

---

## Sua iniziativa dell'"Unione Popolare,, a riparazione delle bestemmie di un giornale

*L'Unione Popolare* in seguito a deliberazione della Giunta Direttiva, a concretare le nobili proteste per l'offesa recata al Divin Redentore da un giornale milanese promuoverà a benefica riparazione una pubblica sottoscrizione il cui ricavato sarà devoluto a scopo di carità. Mentre attendiamo completi particolari sulla nobilissima iniziativa, noi — scrive il *Corriere d'Italia* — ci congratuliamo fin d'ora vivamente, sicuri che l'*Unione Popolare* troverà l'adesione entusiastica di tutti i cattolici italiani, la simpatia di tutti i cittadini onesti senza distinzione di parte.

# CRONACA PROVINCIALE

## TARCENTO

### Provvedimenti municipali pel mercato delle uova

Il mercato delle uova nella domenica successiva all'applicazione del calmiere, è rimasto per incanto deserto: le solite massaie e rivenditrici fanno boicotaggio.

Perciò il Municipio nella domenica p. p. acquistava e faceva rivender in piazza, dalle guardie, un migliaio di uova fresche che andarono a ruba.

Il provvedimento Municipale sarà continuato anche nelle domeniche successive, e speriamo avrà anche valore di ridurre i soliti rivenditori a più ragionevoli consigli. I cittadini tuttavia, sappiano regolare il consumo, che, data la stagione, non dev'essere eccessivo e sappiano costituire nelle famiglie qualche riserva di uova nella calce.

## TRICESIMO

### Per una lapide all'Asilo

Spontaneamente offertesi delle gentili signorine e signore, hanno in questi giorni iniziato la sottoscrizione per una lapide con medaglione da collocarsi nell'Asilo Infantile, a perenne ricordo del suo fondatore mons. Isidoro Giovanni Buttò, nostro defunto pievano.

### L'ufficiatura del trigesimo

La funzione solenne del trigesimo che si farà al nostro mons. Pievano, in questa Chiesa Matrice, venne deciso per il giorno di giovedì 26 mese corrente alle ore 10 ant.

### Cospicua elargizione

Alla direzione dell'Asilo Infantile, per onorare la memoria di mons. Buttò fondatore dell'Istituto il rev. sac. Don Antonio Della Rovere parroco di S. Stefano di Palmanova, già nostro cooperatore offrì lire 100. — Signore Maria e Giustina Picco di Leonacco lire 10 e spettabile famiglia D'Agostino L. 5.

Ai generosi offerenti la Direzione esprime i più sentiti ringraziamenti.

## ENEMONZO

### Cuor gentile

Oggi il Sindaco di qui, sig. Giuseppe Frucco fece una bella sorpresa ai bimbi dell'Asilo Infantile. E fu appunto sua idea genialissima di portare e dispensare a quei piccoli, numerosi dolci. E riuscì una cosa molto gradita a quei piccoli folletti che accolsero il dono con dimostrazioni di gioia e in pochi minuti ebbero le loro manine e i visini dipinti con la cioccolatta.

In fretta in fretta mangiarono quasi temessero di vedere sparire il loro tesoro, fra molti ah! e molti oh! guardando con sguardo di riconoscenza il donatore.

Fecero poi dei canti e recitarono delle poesie con una grazia e disinvoltura veramente sorprendenti. Il signor Frucco poi, e le altre persone presenti, ebbero agio di osservare i molti lavori eseguiti dagli stessi bimbi. Fu lodata l'indefessa attività delle due insegnanti.

Vada una lode ed un ringraziamento speciale al signor Frucco ed al rev. Parroco locali per le assidue cure che si prendono per tale benefica istituzione.

## MANIAGO

### Precipita nel Cellina e muore

Il R. Pretore del Mandamento, sabato mattina partiva in motocicleta per Barcis. Giunto a mezza costa, fra Montereale e Barcis, nella località «La Monciaduna» precipitò dall'altezza di 20 metri nel torrente Cellina, riportando la frattura di un braccio e di tre costole con probabile rottura della spina dorsale.

Subito soccorso, venne portato con un'automobile all'ospedale di Aviano, ove poco dopo cessava di vivere.

Lascia nel lutto la giovane sposa signora Emilia Sterbini e tre teneri bambini. Ad essi ed agli atri congiunti sentite condoglianze.

---

**L'on. Luzzatti** aderendo all'invito del sindaco co. Grimani andrà a Venezia per la commemorazione del Cinquantenario del '66. Egli terrà il discorso commemorativo.

# I friulani decorati

MEDAGLIA DI BRONZO

Adami Antonio, da Lauco serg. magg. fanteria — Barei Giacomo, da Morsano al Tagliamento sold. fant. — Benedetti Attilio da Santo Odorico capor. fant. — Clarino Luigi, da Forgaria sold. fant. — De Campo Secondo, da Palmanova (fraz. Jalnicco) capit. fant. — Facile Ermenegildo, da Pavoletto sold. fant — Feregotto Giuseppe, da Traghis, sold. fant — Frattina Manlio, da Provisdomini sottot. fant. — Gervasoni Giorgio, da Pasiano, sottotenente bersaglieri — Grattoni Ermacora, da Pradamano, caporal magg. fant. — Grion Vittorio da Udine, sold. granatieri — Linzi Giuseppe, da Meretto di Tomba, capor. fant. — Lirutti Pietro, da Segnacco (fraz. Loneriacco) sold. fanteria — Nobile Domenico da Pasian Schiavonesco, serg. fant. — Pup Ermenegildo, da Porcia, cap. bersaglieri ciclisti — Qualia Gio. B. da Sacile sold. fant. — Sandri Romano, da Arta sold. fant. — Sant Giuseppe, da Tricesimo serg. granatieri — Savio Valentino, da Osoppo, capor. magg. fant. — Savoditti Matteo, da Buia, sottotenente fant. — Stella Giovanni, da Andreis serg. Zappatore fant. — Tosolini Silvio da Tricesimo, sold. fant. — Zamparini Gisullo, da Pozzuolo del Friuli capor. fant.

ENCOMIO SOLENNE

Di Gallo Flavio, da Moggio Udinese sold. fant. — Pavan Vittorio da Prato di Pordenone (fraz. Ghirano) caporamagg. — Petris Adelio da Socchieve capor. fant. — Venier Umbreto, da Latisana sold. bers. ciclista.

---

# Cronaca Cittadina

## I Terziari di Udine per S. Francesco

Affermiamo ogni occasione che ci si offre per propiziare verso il genere umano la Divina Bontà. La scritto il Sommo Pont. Benedetto XV nel suo Breve al Generale dei Frati Minori, ed i terziari di Udine per seguire l'eccitamento del Santo Padre, aggiunsero quest'anno alle loro feste anche quella del Santo Fondatore dell'Ordine, il poverello d'Assisi. E dico aggiunsero perchè in precedenza i Terziari di Udine celebravano le feste dei Santi Patroni, ma non quella di S. Francesco.

Fu premesso un triduo di preparazione: predicatore mons. cav. Pietro Dall'Oste, parroco delle Grazie.

Oh! con quanto slancio corrisposero i buoni terziari ed altre pie persone! Tutte le sere numerosissimi assistettero alla funzioncina ascoltando attentamente la dotta parola di monsignore, che svolse tre temi propri della vita del Santo ed adatti assai ai nostri tempi: il disprezzo delle cose terrene, la resistenza ai nemici dello spirito, la necessità della continua preghiera.

Domenica 8 ottobre poi, giorno in cui era stata trasportata la festa, moltissime furono le Comunioni. La S. Messa solenne venne celebrata dal rev.mo Padre Provinciale che in quest'occasione si trovava a Udine. Vi assistette mons. Dall'Oste che preparò i comunicandi con semplici e devote preghiere, alternate dal canto eseguito da alcune terziarie.

Ed alla sera la moltitudine di persone amate al discorso ed alla funzione di chiusa bene dimostrò con quanto zelo e quanto amore parteciparono i terziari udinesi alle loro

zioni, tanto da far sospirare il
rno in cui possano i Padri vede-
ampliata la loro Chiesa. Monsi-
r Dall'Oste come epilogo alle
e precedenti tratto da pari suo
la vita del Santo, dimostrando
he egli nei più minuti partico-
dalla nascita alla morte, fosse
copia, un ritratto di N. S. Gesù
sto. Terminò invitando tutti a
edire il Signore che suscita così
endidi Esempi, così potenti in-
cessori nella sua Chiesa, ed a
garlo anche per coloro che cer-
nente non sapendo che cosa fac-
no, osano vilipenderlo colle più
ibili bestemmie. Impartì poscia
concessione speciale la Benedi-
ne Papale. La festa si chiuse col
Benedizione Eucaristica.

## La proprietà degl' italiani in Germania

L'Ufficio provinciale del lavoro
quale si è preoccupato di un cen-
nento nella Provincia delle pro-
età dei connazionali in Germa-
, in seguito a comunicazioni per
nute si fa noto a quanti può in-
essare di regolare quanto prima
mezzo di procuratore, la passi-
à che eventualmente gravasse
sui loro beni in quella nazione.
La procedura civile in materia
proprietà viene dalle autorità
rmaniche applicata con speciale
ore contro gli italiani special-
nte quando risulta che sono rim
triati.
Il medesimo Ufficio Provinciale
tiene a disposizione per le prati-
e necessarie.

## Quanti sono?

I soci dell'Unione Popolare so-
905 nella nostra Diocesi, divisi
94 gruppi parrocchiali. Il che
ol dire che vi sono quasi due
rzi di parrocchie, o Vicarie, o Cu-
zie, che ancora non si sono mos-
a costituire il gruppo parrocchia

## Date Lana per i nostri soldati

L'appello lanciato alcuni giorni
per ottenere dalle buone Signo-
di qui, oggetti di lana ed indu-
enti caldi per i nostri bravi sol-
ti, che tanto ne abbisognano, non
he realmente l'esito desiderato.
nostri armadi vanno vuotandosi e
richieste ci giungono ogni gior-
.
Dobbiamo di nuovo ricorrere al
tou cuore e alla generosità delle
stre famiglie, certi di poter con-
nuare senza stenti nell'opera pieto
e patriottica che ci siamo propo-
.
Ricordiamo di nuovo che all'uf-
io in palazzo Bartolini sono sem-
e in vendita la carta da lettera e
rtoline. Per la più Grande Italia
i braccialetti di ferro *Porta-for-
na* per signore ed ufficiali che si
andano anche per posta racco-
andata dietro vaglia postale di
3.80.

## La morte di un caro giovinetto

Ieri alle 15 in seguito a tetano
aumatico moriva piamente nel
stro ospitale il giovinetto Giusep
Canciani figlio del Sindaco di
lloredo di Montalbano.
Al carissimo Luigi le più sincere
ndoglianze degli amici.

**Al Governo pervengono numerose
mande di risarcimento** da parte dei
nneggiati per bombardamenti, silu-
menti, ecc. Una parte di tali doman-
è stata esaurita, ma molte ne re-
uno ancora. Il lavoro per esse è
ngo e complicato, e quelli che ap-
iono ritardi vengono giustificati con
difficoltà degli accertamenti esatti
danni subiti.

## La buona parola

E montato in una barchetta ripassò il lago e andò nella sua città. Quand'ecco gli presentano un paralitico giacente in letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: — Figliuolo, confida: ti sono perdonati i tuoi peccati.

Subito alcuni degli Scribi dissero dentro di sè: «Costui bestemmia». E Gesù visti i loro pensieri, disse: — Perchè pensate male nei vostri cuori? Cos'è più facile dire: «Ti sono perdonati i tuoi peccati»; o dire: «Levati, su e cammina?» Or affinchè sappiate che il Figlio dell'uomo ha potere di rimetter i peccati in terra: levati su — disse egli allora al paralitico, piglia il tuo letto e vattene a casa.

Colui si levò e se ne andò a casa sua. Ciò vedendo le turbe s'intimorirono e glorificarono Dio che diede agli uomini tanto potere.

(S. Matteo, X-1-8).

La prova che dà Gesù del suo sovrano potere di rimettere i peccati è quella di uno comando al quale obbediscono le membra paralizzate del peccatore, che si leva e cammina.

Gli Scribi s'Egli dice ad un peccatore «ti sono rimessi i tuoi peccati» dicono ch'egli bestemmia. Non dicono così s'egli risana in un momento le membra d'un malato. Eppure entrambi questi fatti indicano il suo potere divino e quindi la sua divinità. Anche ora succede lo stesso. Gesù ha dato il potere di rimettere i peccati ai suoi sacerdoti. Gesù attraverso ai tempi per mezzo dei suoi santi, nei santuari, ed in specie a Lourdes sotto i nostri occhi per l'intercessione di Maria madre sua compie tante prodigiose guarigioni... Tanti nel mondo, non possono negare questi fatti, che anche la scienza più spregiudicata accerta. Eppure si accettano i prodigi non si accetta il prodigio vivente e più comune che il Signore opera nella Sua Chiesa colla remissione dei peccati.

I buoni cristiani lo accolgano: manifestino la loro fede in tutti questi prodigi e sopra tutto profittino della confessione per essere sempre degni discepoli del Divino benefattore.

## La visita dei riformati
### dal 1876 al 1881

Il «Giornale Militare» ufficiale pubblica:

1. — Sono chiamati alla nuova visita di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 1.o ottobre 1916 Numero 1239 gli inscritti di leva nati negli anni 1876, 77, 78, 79, 80 e 81 e i militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915 e fatta eccezione per quelli stati riformati per le imperfezioni e infermità enumerate nella tabella annessa nella considerazione che le imperfezioni e le infermità stesse possono ritenersi insanabili. Per altro l'inscritto o il militare già riformato per una delle imperfezioni o infermità enumerate nella predetta tabella che apparisca ristabilito potrà essere sottoposto a nuova visita in applicazione al presente articolo.

2. — Le sedute dei consigli di leva per la visita e l'arruolamento dei riformati di cui al precedente articolo 1 si svolgeranno fra il 23 ottobre e il 20 dicembre 1916.

3. — Per i riformati che nella nuova visita risulteranno tuttora inabili al servizio militare i consigli di leva confermeranno la decisione di riforma salvo che fossero affetti da infermità presunte sanabili entro il 31 dicembre 1916 nel qual caso li rimanderanno alla seduta che avrà luogo in tal giorno. I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare, verranno arruolati nella prima categoria per essere inscritti sui ruoli di milizia territoriale della classe del loro anno di nascita e lasciati in libertà muniti del foglio provvisorio di congedo illimitato. In conseguenza di tale iscrizione sui ruoli di milizia territoriale i consigli di leva non faranno luogo alla assegnazione alla 2.a e 3.a categoria di quelli dei predetti riformati che si trovassero nelle condizioni specificate dal capo 7. della legge sul reclutamento.

4. — I riformati chiamati a nuova visita che senza legittimo motivo non si presenteranno al consiglio di leva saranno dichiarati renitenti. La lista di tali renitenti sarà pubblicata alla data del 16 gennaio 1917. Quelli dei predetti riformati però che non si presenteranno perchè residenti all'estero saranno rimandati al 30 aprile 1917 per dare loro tempo di esperire le pratiche per subire la nuova visita presso l'autorità consolare italiana del luogo in cui risiedono.

5. — I riformati arrolati alle nuove visite essendo inscritti sui ruoli di milizia territoriale potranno ottenere la dispensa dalle chiamate alle armi in applicazione del regolamento approvato con R. decreto 13 aprile 1911 N. 374, quale fu modificato dai regi decreti successivi. Tale licenza potrà essere concessa anche ai funzionari ed agenti di pubbliche amministrazioni i quali pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi allegati al decreto ministeriale 22 maggio 1916 siano però dalle competenti autorità ritenuti indispensabili e insostenibili. La concessione sarà fatta dai distretti militari con le modalità che saranno a suo tempo stabilite con apposita istruzione.

6. — Le disposizioni di cui agli articoli 2, 6, 8, 9, e 11 del decreto ministeriale 21 gennaio 1916 sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto.

### I motivi di esclusione

Ecco la tabella delle infermità e imperfezioni per le quali è consentito di far luogo alla esclusione dalle nuova visita:

Statura inferiore a m. 1,47. Tumori elefantiasi e sclerodermia, cicatrici, atrofia muscolare, aneurismi, cretinismo, idiotismo, ottusità di mente deficenze psichiche, alienazione mentale, epilessia, irregolare conformazione della testa, mancanza di una porzione degli ossi del cranio e le altre ragguardevoli depressioni delle ossa stesse, anoftalmo, mancanza del globo di un occhio, alterazioni organiche o malattie insanabili del globo dell'occhio (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità), ipermetropia e astigmatismo, mancanza totale del padiglione di un orecchio, lesioni del padiglione dell'orecchio producenti deformità, mancanza totale del naso, imperfezioni e alterazioni del naso, imperfezioni e malattie dei seni e delle ossa nasali, restringimento dell'orificio orale e l'aderenze delle guance con le gengive, mancanza o carie estesa di gran numero di denti, i vizi del palato osseo o molle, i vizi della mandibola o degli ossi della mascella superiore, perdita di una rilevante porzione della lingua, sua divisione, ipertrofia e atrofia e le aderenze anormali, mutevolezza e balbuzie (limitatamente ai giovani riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità) alterazioni organiche e permanenti del collo, gozzi voluminosi a segno da rendere mostruosa la persona, gobba voluminosa, gibbosità tubercolos, enoftisi, idrotorace, ascite ricorrente ecc. completa trasposizione congegnita del cuore, deformazioni degli assi delle pelvi, prolasso abituale dell'intestino retto, incontinenza delle feci, restringimento dell'ano o dell'intestino retto, assenza di ambo i testicoli e arresto del loro sviluppo, malattie organiche dello scroto e del testicolo, perdita totale del pene, mancanza di considerevole porzione del pene, epispadia, ipospadia, fistole, uretrali e viscerali, scirro e ingrossamento della prostata, foro ombelicale pervio, estrofia della vescica, mancanza di una mano o di un piede, perdita assoluta dell'uso di una mano o di un piede, mancanza totale o perdita dell'uso di una o più dita o falangi, dita soprannumerarie e altre deformità dei dita, atrofia notevole di un arto e sproporzione di lunghezza tra gli arti omonimi, deformazioni consecutive ed antiche fratture delle ossa maggiori.

# VARIE
## ITALIA

**A Genova nella seduta di ieri l'altro alla Camera di Commercio** fu raccomandata la pronta attuazione dei tre punti principali riguardanti la difesa della nostra marina mercantile contro le insidie dei sottomarini nemici, e cioè: 1. di armare le nostre navi di artiglierie, servite da personale addestrato a tale scopo; 2. Munire le navi di apparecchi di telegrafia senza fili, sia per chiedere soccorsi, sia per avvertire le altre navi della esistenza del pericolo; 3. Istituire adeguati premi per gli equipaggi che difendono la nave attaccata valendosi a tale scopo di fondi accumulati mediante una contribuzione fissa per parte degli armatori.

**Quattro ufficiali italiani prigionieri di guerra** hanno tentato giorni fa una audace fuga dal campo di Sigmundsherberg. Dopo essere riusciti ad eludere la rigorosa sorveglianza, i quattro ufficiali scapparono di notte, iniziando una marcia avventurosissima verso sud. Nelle vicinanze di Krems raggiunsero il Danubio che non poterono varcare perchè largo ed attraversato da un ponte solo. Vagarono per un certo tempo tra le selve che coprono le alture alla sinistra del Danubio e finirono col trovarsi nei vigneti dei dintorni di Krems. Qui si indirizzarono ad un ragazzo il quale insospettitosi avvertì il fratello un Kaiserjager. Il Kaiserjager avvisò la polizia, e due agenti guidati dal fanciullo, dopo minuziose ricerche trovarono i quattro ufficiali in un rifugio di minatori.

**I rappresentanti degli agricoltori veronesi** e dei Comuni del Veronese, da qualche tempo in agitazione per la crisi foraggiera che seriamente minaccia l'allevamento e le industrie casearie, si sono riuniti l'altro ieri alla Cattedra ambulante d'agricoltura, alla quale devesi la lodevole iniziativa di questa adunanza.

La seduta riuscì importantissima per il numero degli intervenuti.

**Il ministro Comandini** ha inviato a tutti i prefetti del regno una circolare nella quale raccomanda loro di insistere presso i Comitati di assistenza civile perchè si dia opera sollecita alla raccolta dei cottami di ferro.

**Un investimento tramviario** con serie conseguenze è avvenuto a Ferrara. Una vettura elettrica, fuori Porta Reno, ha urtato certo signor Ricci, di anni 6.. producendogli la frattura della spalla destra.

**Un grave urto fra due treni merci** senza disgrazie a persone, viene segnalato nella stazione di Pontelagoscuro (Ferrara). Rimasero sfasciati tre carri del treno investitore e danneggiati altri quattro. I danni fra materiale e merci si calcolano in L. 25.000.

**Fu travolta sotto le zampe** di due cavalli la vecchia Maria De Rivo di Ravascletto (Udine) mentre attraversava la strada subito dopo un carriaggio che col suo frastuono le impedì di accorgersi dell'arrivo di cavalli al trotto. Raccolta in pietosissimo stato cessava poco dopo di vivere.

**A Bassano Veneto** il maresciallo dei carabinieri Ugolini ha fatto una retata di dieci persone le quali diffondevano notizie allarmanti sulla nostra guerra. Sono state deferite all'autorità militare. Fra esse vi sono alcuni ferrovieri ed una signora.

## ESTERO

**Al Cancelliere il Kaiser ha diretto il seguente rescritto:** « Più di 10 miliardi e mezzo vennero sottoscritti da tutte le classi del popolo: i mezzi posti a disposizione dell'impero in forma di prestiti a lunga scadenza salgono così a 47 miliardi in cifra tonda. Questo risultato raggiunto sotto l'infuriare del più forte di tutti gli attacchi avvenuti finora alla nostra fronte, va considerato come espressione dell'incrollabile fiducia della nazione in sè stessa e nel proprio avvenire. La Germania seguita a lavorare in mezzo alle devastazioni della guerra. Finchè ciascuno dà all'impero ciò che risparmia di questo lavoro, l'impero posa inesauribilmente sulla propria forza. Con gratitudine mi sento rinvigorito nella fiducia che la forza invincibile dell'intero popolo ci condurrà alla vittoria ».

**Nelle relazioni tra la Svezia e l'Inghilterra** è sorta una nuova complicazione. Avendo l'Inghilterra domandato che ogni spedizione diretta ai porti inglesi o ai porti coloniali fosse accompagnato da un certificato comprovante l'origine svedese della mercanzia, cominciando dal primo ottobre, gli esportatori svedesi domandarono istruzioni al Governo e ricevettero la risposta di cessare le esportazioni. Sembra tuttavia che un'eccezione debba esser fatta per la polpa di legno, uno dei principali articoli d'esportazione.

**Guglielmo I Ivuole fare un regalo personale al Papa.** Ha stabilito che la opera monumentale del prelato badese Wilpert sui mosaici e gli affreschi romani sia consegnata a Benedetto XV come omaggio personale dell'Imperatore di Germania.

**Il Gabinetto giapponese è così costituito:** Presidenza del Consiglio e ministero delle Finanze, maresciallo Terauchi; Esteri, barone Motono; Interni, barone Goto; Istruzione, Okada; Giustizia, Matsumero; Comunicazioni, barone Den; Agricoltura, Nakashoji. I titolari dei portafogli della Guerra e della Marina sono immutati.

**Il vapore norvegese** « Ada » è stato affondato.

**L'Imperatore Francesco Giuseppe,** secondo notizie da Vienna, sarebbe ammalato di bronchite e costretto stare a letto.

**L'azione dei sottomarini tedeschi** desta indignazione in Norvegia. Il giornale «Sicefarts Tidende» dice: « La flotta tedesca farebbe meglio ad andare a lottare contro le unità nemiche non contro le pacifiche navi neutrali mercantili ».

**Il deputato belga** Giulio Destrée ha tenuto a Parigi davanti ad un pubblico numerosissimo una conferenza nella quale ha esaltato l'opera dell'Italia a fianco degli alleati.

**Il Re del Wüttemberg,** Guglielmo II, ha celebrato il 25.o anno del suo regno. Lo ha celebrato senza pompa dato i tempi.

# Contro le frodi nei vini

ROMA, 9. — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il Decreto Luogotenenziale 1.o ottobre corr., col quale, su proposta del Ministro di Agricoltura, on. Raineri, sono portate alcune opportune modificazioni alla legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nei vini.

Scopo di tali modificazioni è quello di correggere le manchevolezze che si sono manifestate nella non breve applicazione della legge predetta.

Una di tali manchevolezze, maggiormente lamentate, dipendeva dal fatto che, il più delle volte, le infrazioni alla legge sulle frodi dei vini non erano considerate contravvenzioni, ma delitti, per i quali riusciva facile ai contravventori dimostrare la loro buona fede, e, quindi, essere assolti nel giudizio.

Ora, invece, è chiarito che le infrazioni stesse danno luogo, anche quando non sia dimostrato il dolo, a contravvenzione, sicchè i colpevoli non potranno facilmente sfuggire alla pena comminata, con ammenda da un terzo ad una metà delle multe prescritte. Tali multe, inoltre, sono portate a 300 lire, quella fissa, ed a L. 20 l'ettolitro, quella proporzionale.

Si colpiscono poi, con la multa da L. 50 a L. 500 tutte le « réclames » con le quali sono offerte indicazioni e ricette per la preparazione dei vini non genuini.

Per rendere meno facili gli usi della vinaccia per la produzione dei vini artificiali o per l'allungamento di quelli naturali, si vieta la detenzione delle vinaccie oltre un termine, che per ciascuna provincia dovrà essere fissato dal rispettivo Prefetto.

Ad agevolare e rendere più intensa e proficua la vigilanza, si estende le facoltà di prelevare campioni ai Reali Carabinieri, alle Guardie di Finanza, alle Guardie di città ed a quelle forestali, agli ispettori pellagrologici, agli agenti giurati delle Società di viticoltori.

A tali Società si riconosce inoltre, il diritto di costituire parte civile nei processi a carico dei contravventori.

Infine, si ripara uno dei maggiori inconvenienti della legge finora vigente, e cioè la scarsezza dei fondi per la vigilanza, che sono aumentati a Lire 300,000.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1